

# Riparte la cessione crediti

Lavori in corso per la costruzione della piattaforma privata che diventerà operativa entro giugno. Unicredit conferma la ripartenza dell'attività di acquisto e ricessione

Riparte la cessione dei crediti fiscali. Lavori in corso per la costruzione della piattaforma dei crediti gestita da più soggetti privati che diventerà operativa entro giugno. Unicredit ieri ha diramato una nota dove conferma la ripartenza dell'attività di acquisto e ricessione crediti. Via libera alla legge di conversione del dl 11/2023 che ha un mix di interventi per spingere lo smaltimento dei crediti giacenti nel cassetto fiscale.

Bartelli a pag. 23

Ok della camera alla legge di conversione del dl 11/23. Comunicazioni fino a novembre

## Riparte la cessione dei crediti Piattaforma di gestione in costruzione. Avvio a giugno

CRISTINA BARTELLI

**R**iparte la cessione dei crediti fiscali. Lavori in corso per la costruzione della piattaforma dei crediti gestita da più soggetti privati che diventerà operativa entro giugno. Unicredit ieri ha diramato una nota dove conferma la ripartenza dell'attività di acquisto e ricessione crediti mentre è arrivato il via libera alla camera alla legge di conversione del dl 11/2023 che ha un mix di interventi proprio per spingere lo smaltimento dei crediti giacenti nel cassetto fiscale che potrebbero arrivare a 25 mld superando l'ultima rendicontazione dell'Agenzia delle entrate ferma a 19 mld con il dato di gennaio. Ecco i diversi piani di intervento sulla questione dei crediti fiscali in edilizia.

**Piattaforma di scambio crediti.** A uscire allo scoperto è stato l'amministratore delegato di EnelX, Francesco Venturini, (si veda ItaliaOggi del 28/3/23) spiegando il disegno della piattaforma. Secondo quanto ItaliaOggi è in grado di anticipare lo strumento, che avrà il benestare del ministero dell'economia, prenderà forma per giugno. Nella piattaforma si troveranno a operare soggetti finanziari come Artigianacassa per Bnl, e contatti per l'ingresso anche di Iccrea. EnelX non sarà tra quelli che gestiranno la piattaforma ma avrà un ruolo a monte e a valle nelle fasi di acquisto e cessione crediti. Per la piattaforma si ipotizza il funzionamento dei veicoli di cartolarizzazione dei credi-

to. Emetterà obbligazioni per comprare i crediti che poi venderà alle imprese che in questo modo potranno comprare tasse e contributi. Il vantaggio per i soggetti/imprese che accederanno al meccanismo sarà quello di un acquisto credito non sui cinque anni ma sull'anno che serve per pagare le imposte o i contributi. Nelle ipotesi circolate nei giorni scorsi si era ipotizzato anche un intervento di cassa depositi e prestiti come finanziatore iniziale della liquidità necessaria per l'acquisto dei crediti da spostare sulla piattaforma.

**Unicredit e le altre.** Dopo Intesa (si veda ItaliaOggi del 28/3/23), anche Unicredit riapre la corsia della cessione crediti attraverso la ricessione cioè lo smaltimento verso grossi acquirenti attraverso una società di cartolarizzazione del Gruppo EBS Finance, che li cederà successivamente a clienti terzi. Mentre Bper sta operando una pulizia delle pratiche incomplete per procede a acquisti con il recupero di capienza.

«UniCredit», si legge nella nota diramata ieri, «ha già ha perfezionato sei accordi con importanti player di mercato per la ricessione dei crediti; altri undici accordi sono in dirittura di arrivo, realizzando una soluzione di sistema imprese-banca-imprese». L'operazione ha l'obiettivo di supportare gli operatori che hanno completato i lavori e necessitano di cedere i crediti avendo raggiunto la capienza fiscale (cd. "esodati").

La banca ha messo a punto

una soluzione che consente alle imprese, artigiani e professionisti che abbiano maturato crediti fiscali a fronte di sconto in fattura per spese sostenute nel 2022 di smobilizzare tali crediti, ottenendo la liquidità necessaria a proseguire la loro attività. L'ammontare complessivo del credito per singola pratica deve essere superiore a 10 mila e inferiore ai 600 mila euro e la pratica deve essere in possesso di tutta la documentazione richiesta nel corso dell'istruttoria, con asseverazioni, attestazioni e visto di conformità per tutte le tipologie di intervento, oltre che il codice univoco. La banca prevede nuovi prezzi di acquisto in linea con il mercato.

«L'acquisto dei crediti» conclude la nota, «viene effettuato da EBS Finance, società di cartolarizzazione appartenente al Gruppo UniCredit, che successivamente li cederà a clienti terzi». I candidati all'acquisto che poi a loro volta compenseranno le loro partite di giro di imposte e contributi sono imprese che operano nella grande distribuzione, moda, sanità, attività di agenzia del lavoro temporaneo e



produzione e distribuzione di energia.

**Le novità del dl 11/23.** Con il voto di ieri della camera il via libera alla legge di conversione del dl blocca cessioni (dl 11/23) è pressoché definitivo. Il passaggio al Senato sarà solo formale. Sui contenuti e le iniziative per lo sblocco dei crediti incagliati interviene il relatore della misura Andrea de Bertoldi (FdI): «Sul tema dello sblocco dei crediti governo e parlamento hanno fatto cose importanti su una situazione ereditata. Il decreto», ricorda de Bertoldi, «ha circoscritto le esimenti per la responsabilità delle banche: chi la documentazione in regola è in buona sostanza esonerato dalla responsabilità, un passo importante richiesto dalle banche proprio per uno sblocco del credito», sottolinea de Bertoldi.

Un'altra correzione al decreto è quella che introduce un utilizzo decennale per i crediti di imposta sia per l'impresa sia per la banca che li acquista: «abbiamo fatto in modo che chi acquista il credito, banca o impresa abbia la possibilità di spalmarli su dieci anni offrendo dunque una opzione in più. E poi», ricorda de Bertoldi, «c'è una sorta di valvola di sfogo, il btw, le banche che hanno a fine anno con cassetto fiscale pieno e crediti in pancia, dal 2028 potranno avere l'opzione dei buoni poliennali del tesoro. un'altra via d'uscita» sottolinea de Bertoldi. Infine c'è il corridoio aperto dalla remissione in bonis, per chi contribuente anche post 31 marzo riesce a far acquistare il credito 2022 dalla banca può comunicare all'agenzia delle entrate, pagando una sanzione di 250 euro fino al 30 novembre.

— © Riproduzione riservata — ■

06901



Andrea de Bertoldi